

**BOLLETTINO
ASSOCIAZIONE ROMANA
DI ENTOMOLOGIA**

A.R.D.E. Fondata da Omero Castellani nel 1945

ESTRATTO

dal Volume XXV - N. 4 - Ottobre-Dicembre 1970

VITTORIO ALIQUO' (*)

SECONDO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA COLEOTTEROLOGICA
DELLA REGIONE SICULA

(*Col. Scarabaeidae*)

Scarabaeus sacer L.

Questa vistosa specie è segnalata come comune nel Catalogo dei coleotteri di Sicilia del RAGUSA, ma è oggi certamente molto più rara di un tempo, specialmente per la quasi completa scomparsa del suo ambiente naturale, costituito dalle zone sabbiose retrostanti le spiagge più selvagge su cui possa pascolare il bestiame. La cartina indicativa della sua distribuzione pubblicata dal MARIANI, che ne compendia anche le segnalazioni di altri autori, indica come località certe della Sicilia solo Pachino e Foce Simeto. Ad esse posso aggiungere, ancora per la Sicilia orientale, Marina di Melilli (Siracusa) e, per quella occidentale, Capaci e Balestrate (Palermo). Un esemplare di quest'ultima località raggiunge le ragguardevoli dimensioni di 36 x 20 mm, che non sono tuttavia quelle massime della specie.

Scarabaeus affinis BRULLE'

La sua presenza nell'Isola è indicata dal PORTA, sulla base dello studio dello STOLFA e di quello del CAPRA, che citava la specie oltre che di Sicilia anche di svariate altre regioni. Il RAGUSA non la menziona, ma cita il consimile *pius*, che dice assai raro a Mondello, presso Palermo, e a Catania: poiché però il *pius* è proprio di poche stazioni settentrionali, è da ritenere che la citazione vada riferita all'*affinis*, per quanto a prima vista possa sembrare strana la presenza sulle coste di una specie solitamente localizzata su qualche rilievo interno. Mi sembra perciò utile segnalare, a conferma della probabile fondatezza delle citazioni del RAGUSA e peraltro anche della normale localizzazione interna della specie, la cattura di un esemplare presso la costa, ad Altavilla Milicia (e di altro analogo, ma non siciliano, a Gizzeria, prov. Catanzaro) e di tre esemplari a Sortine (Siracusa) a circa 400 m sul mare e una ventina di km dalla costa in linea d'aria, e di un altro esemplare poco sopra piano Zucchi, nelle Madonie, sempre in stereo equino. L'ultima cattura è anche la più notevole, perché effettuata a circa 1100 metri d'altitudine, in una spianata arida fra i boschi, in località che è certamente la più alta e singolare fra quelle a me note.

Diastictus vulneratus MULS.

Un esemplare di questa rarissima specie, diffusa in tutta Italia, ma segnalata in Sicilia soltanto di Mistretta, è stato da me raccolto il 22 aprile 1969, in pieno giorno, presso il « biviere » di Gela.

Psammobius sulcicollis ILL.

Non mi risultano citazioni certe di questa rara specie all'infuori delle generiche vecchissime indicazioni del ROMANO, che per la vetustà e provenienza possono sembrare poco attendibili: esse tuttavia devono esser confermate, per la cattura di due esemplari fra le sabbie alla foce del Simeto, da parte dell'amico G. Ferro, che me li donò.

Psammobius laevipennis COSTA

Anche questa specie assai rara risulta indicata genericamente per un solo esemplare « della provincia di Trapani » dal RAGUSA, nel catalogo che costituì la base delle ulteriori citazioni. Ho avuto modo di catturarne due esemplari, al volo, fra le erbe alofile della spiaggia di Balestrate, dove invece stranamente non era presente il più comune *Psammobius porcicolis* ILL. raccolto pochi giorni prima da me e dall'amico R. Mignani fra le radici di piante alofile sulla spiaggia non lontana di Isola delle Femmine (Palermo), pur molto degradata e antropizzata.

Aphodius (Colobopterus) erraticus L.

Di tale comunissima specie posseggo un esemplare raccolto in sterco bovino a Sortino (Siracusa) il 2 giugno 1966, che presenta le zampe interamente rosse, essendo per il resto identico alla forma tipica: per quanto poco possa valere un'apposita denominazione, per soli fini di comodità, atteso che le altre forme aberranti sono denominate singolarmente, propongo di indicare tale aberrazione col nome di **rufipes** nov. ab.

Aphodius (Esymus) tersus ERICH.

Data la rarità di questa specie, pur distribuita su una vasta area del Mediterraneo occidentale e del Nord Africa, ma presente in Italia solo nelle grandi isole e in Puglia, non mi sembra superfluo segnalare una stazione a Siracusa, nella stessa località dove ho pure raccolto l'altrettanto poco comune *Aphodius (Trichonotulus) suarius* FALB., che essendo molto più diffuso in tutta Italia mi risulta, in Sicilia, segnalato della sola zona occidentale, similmente all'*Aphodius (Volinus) tessulatus* PAYK. e all'*Aphodius (Nialus) Sturmii* HAR., che sono anch'essi presenti nella Sicilia orientale, il primo a Portella di Femmina Morta, sui Nebrodi, l'altro presso Brente (Catania). Ancora nella stessa zona presso Siracusa erano presenti svariati Coprofagini, anche non molto comuni, quali *Onitis jon* OL. e *Chironitis sp.* Ma la specie più interessante raccolta nella stazione in questione è certamente il *Geotrupes douei* GORY.

Geotrupes douei GORY

Nella suddetta località, capo Murro di Porco, presso Siracusa, ho infatti raccolto cinque esemplari di questa vistosa e rara specie, propria della Sicilia, e segnalata di pochissime località fresche, alte e boschive, dove sarebbe presente in autunno. Invece, il Capo Murro di Porco è del tutto privo di boschi ed è costituito essenzialmente di pascoli aridi e pietrosi a brevissima distanza dal mare: i *Geotrupes* si trovavano sotto sterco bovino fresco. Per di più uno solo di essi è stato raccolto in novembre, mentre gli altri furono da me trovati nelle giornate più calde di fine giugno e in luglio. Trattasi di una sola femmina e quattro maschi.

Euoniticellus pallens OL.

La presenza di questa specie in Sicilia è stata già segnalata da TAGLIAFERRI su questa rivista per un esemplare da me raccolto nei dintorni di Palermo, nell'aprile 1965. A distanza di molti anni, ho avuto conferma della presenza nell'Isola di questa rara entità sinora nota per le regioni italiane solo di Corsica e Sardegna, con la cattura di altri tre esemplari sotto sterco equino, su sentieri di sabbia compatta presso Balestrate (Palermo).

Phyllognatus silenus F.

Posseggo un maschio di questa specie, tanto comune anche per le vie di Palermo, stranamente teratologico: a un corno cefalico assai corto e largo, pressoché triangolare, unisce la mancanza della caratteristica depressione sul protorace, che è invece percorso longitudinalmente da tre profondi solchi contigui, che da un lato raggiungono il margine anteriore, dietro il capo, e dall'altro superano di poco il disco.

Anoxia orientalis KRYN.

Le citazioni di questa specie, presente ad Alcamo e a Milazzo, risalgono praticamente al RAGUSA e al LUIGIONI: trattasi certamente di insetto assai raro, soprattutto perché, ritengo, fortemente localizzato e quindi difficilmente ritrovato dai ricercatori. Nel giugno scorso ebbi la fortuna di individuare nei pressi di Balestrate, sul greto sabbioso alla foce di un torrente, una ristretta area (circa 200 x 100 m) in cui la specie era presente ed anche numerosa.

I maschi volavano a torme attorno ai rami più alti delle tamerici, su cui si trattenevano le femmine. Il volo, in certe giornate rapidissimo, in altre lento e pesante, aveva inizio per tutti gli individui quasi contemporaneamente, a tarda ora, pressoché al buio, e terminava 10-15 minuti dopo. Nelle altre ore singoli esemplari, per lo più femmine, potevano trovarsi sotto la sabbia nelle parti meno esposte al calore, come ad esempio quelle ricoperte da sterco fresco.

E' notevole la circostanza che neppure un esemplare è stato catturato o visto al di fuori

della ristretta zona sopra indicata, pur essendovi identità di ambiente e di fauna, costituita soprattutto da *Polyphylla ragusai* KRAATZ, *Anomala ausonia* ER. e *Anoxia sicula* MOTSCH. Quest'ultima, che compariva circa 15 minuti prima e volava oltre che sulle tamerici, anche su gelsi e fichi in un'area come ho detto assai più vasta, a me sembra — nonostante l'autorevole contraria opinione del MULLER — buona specie e non già aberrazione dell'*Anoxia scutellaris* MULS., cui è solo assai vicina. Infatti, i molti individui da me esaminati, in complesso più di 200 provenienti da varie località, non erano mai stati raccolti insieme ad esemplari della presunta forma tipica, da cui si distinguono a prima vista per le dimensioni molto più ridotte, oltre che per la colorazione a squame bianchicce, la quale ricorda quella delle femmine della *scutellaris*. A loro volta, però, le femmine della *sicula*, sono di gran lunga più squamose. In entrambi i sessi, poi, la pubescenza eretta della fronte non è scura, ma nettamente chiara ed il corpo ha un'apparenza generale più arrotondata. La contraria opinione del MULLER è fondata sulla sola circostanza, desunta dall'esame del materiale della collezione LUIGIONI, che alcuni maschi provenienti da Roma presentano la pubescenza biancastra e squamifor-me tipica della *sicula*. Non so però se tali esemplari presentino anche gli altri caratteri della *sicula*, né mi sembra possa escludersi la coesistenza delle due entità a Roma, con accentuata prevalenza numerica della *scutellaris*, specie considerando che tale coesistenza è constatata proprio ai margini dell'area di diffusione della *sicula* e che quella indagine che il MULLER dichiarava ancora da farsi circa la costanza della pubescenza nei maschi siciliani può senz'altro concludersi in senso positivo.

Aethiessa floralis F.

Posseggo due esemplari teratologici di questo variabilissimo cetonino, tanto comune sui cardì, in giugno e luglio, in tutta l'Isola: essi presentano le tibie anteriori del tutto prive della caratteristica triplice dentatura e più corte del normale. Di solito, invece, la dentatura tibiale è ben netta e più o meno acuminata, secondo il sesso o l'individuo, essendo un carattere molto più costante della forma del protorace, che varia da una larghezza normale a una conformazione sub-conica (ab. *elongata* GORY), o del colore delle elitre, che, attraverso i più vari passaggi intermedi, possono essere un po' squamose ai lati e all'apice (tipo), o fortemente squamose (ab. *squamosa* GORY), o lucide e squamose ai lati, sicché l'insetto a prima vista sembra una *Potosia squamosa* LEF., cui è quasi identico anche nel protorace, ovvero del tutto prive di squame e completamente nere ed opache.

Potosia oblonga GORY

Specie termofila della Francia meridionale, della Spagna e del Portogallo, segnalata in Italia dapprima di varie località della Liguria e poi dell'Isola del Giglio (CAFARÒ & TASSI), è stata segnalata di Sicilia dal REICHE, citato nel suo catalogo dal RAGUSA, che poneva in evidenza di non aver mai raccolto o visto individui di tale provenienza, esprimendo perciò dubbi sull'esattezza della notizia.

Il pomeriggio del 18 giugno 1969, nel fermarmi ad ammirare il panorama boscoso della « cava » (canyon) del fiume Anapo sotto il paesino di Cassare (Siracusa), notai subito su una infiorescenza di cardo selvatico un esemplare di tale specie, che fa ora parte della mia collezione. Il reperto, il più meridionale in Italia, conferma la notizia del REICHE e la rimarchevole circostanza della localizzazione della specie in punti isolati ed assai distanti tra loro.

BIBLIOGRAFIA

- CAFARÒ S. & TASSI F. - 1968 - Una nuova stazione di *Potosia oblonga* GORY in Italia, *Boll. Ass. Rom. Entom.*, 61 (Roma).
- CAPRA F. - 1954 - Su alcuni *Scarabaeus* d'Italia e di Libia, *Boll. Soc. Ent. Ital.*, 8 (Genova).
- LUIGIONI P. - 1929 - I Coleotteri d'Italia, catalogo sinonimico topografico (Roma).
- MACKAUER M. - 1958 - Eine coprophagen-ausbeute aus dem noerdlichen Sizilien, *Mem. Soc. Ent. Ital.*, 46 (Genova).
- MARIANI G. - 1959 - Ricerche coleotterologiche sul litorale ionico della Puglia, Lucania e Calabria, campagne 1956-1957-1958: *Coleoptera Lamellicornia*, *Mem. Soc. Ent. Ital.*, 143 (Genova).
- MULLER G. - 1938 - Note su alcuni Coleotteri Lamellicorni, *Boll. Soc. Ent. Ital.*, 50 (Genova).
- PAULIAN R. - 1959 - Coléoptères Scarabéides (Paris).
- PORTA A. - 1959 - Fauna Coleopterorum Italica, voi. V, Supplementum III (Sanremo).

- RAGUSA E. - 1892-93 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia, *Scarabaeidae, II Naturalista siciliano* (Palermo).
- ROMANO B. - 1849 - Catalogo della collezione di Coleotteri di Sicilia (Palermo).
- STOLFA E. - 1938 - Revisione delle specie paleartiche del sottogenere *Scarabaeus* s. str., *Atti Museo Civ. St. Nat.*, voi. XIII (Trieste).

(*) *Via Umberto Giordano n. 234 - 90144 Palermo.*